

## **Il Movimento per la Vita di Civitavecchia informa**

### **Rispetto della vita e tutela della famiglia**

#### **1**

Alcuni dati statistici relativi al nostro territorio, scaturiti da una recente indagine, ci interrogano direttamente, come cattolici, sui temi fondamentali dell'accoglienza della vita umana, del rispetto della persona e della tutela della famiglia naturale.

Si tratta di una analisi della situazione sociale della nostra città, che non deve rimanere fine a se stessa, ma dovrà essere il punto di partenza per una riflessione approfondita da parte del mondo cattolico cittadino, che dovrà poi tradursi in attività pratiche come la realizzazione di un Centro Culturale Cattolico, che, sul piano culturale ed operativo, sia in grado di dire la sua e contrastare un sistema di cose avviato verso la decomposizione strutturale della famiglia e la cinica avversione alla vita umana nascente.

#### **SITUAZIONE DEMOGRAFICA NELLA NOSTRA CITTA'**

Partiamo dal fenomeno demografico, che registra, da circa 30 anni, una flessione delle nascite, passate da 800-1000 l'anno negli anni '70, alle 400 circa dei nostri giorni.

Alla riduzione delle nascite ha anche contribuito la legge 194/78, che ha introdotto l'aborto nel nostro Paese. Da quell'anno, anche presso l'ospedale cittadino San Paolo, si eseguono aborti, il cui numero è tornato a crescere in questi anni.

Analizzando la tabella "A", relativa a nascite e I.V.G, possiamo partire dal dato di 283 aborti eseguiti nel nostro ospedale nel 2005, a fronte dei 475 nati in città nello stesso periodo, mentre negli anni '90 il numero degli aborti era diminuito a circa 100 l'anno. Lamentiamo dunque una pericolosa involuzione che la dice lunga sulla reale capacità della legge 194 del 1978 - che legalizzò l'aborto - di riuscire a limitare, negli anni, questo triste fenomeno: l'unico risultato concreto di questa legge sono stati i quattro milioni e mezzo di aborti volontari praticati negli ospedali italiani. La situazione nella nostra città è poi particolarmente grave, con 6.238 aborti complessivi - a fronte di 13.963 nati - nel periodo compreso dal 1978 ad oggi.

Non diciamo nulla di nuovo affermando che ci troviamo di fronte ad una situazione allarmante, e che il silenzio che circonda il fenomeno dell'aborto viene rotto soltanto dalla nostra associazione, lasciando nell'indifferenza e nella inconsapevolezza la gente comune.

Altro fronte sul quale i cattolici saranno presto chiamati a pronunciarsi sarà quello sull'eutanasia, per il quale da anni i progressisti "illuminati" si stanno battendo.

#### **MATRIMONI E DIVORZI**

Per quanto riguarda la situazione dei matrimoni nella nostra città (vedi tabella "B"), la situazione non è certo rassicurante: la tabella ci indica una crescita costante, in percentuale, dei matrimoni civili

rispetto a quelli religiosi ( se si osserva la tabella si vedrà che nel 2004 i matrimoni religiosi sono stati 124, mentre quelli civili sono stati 74) e se aggiungiamo che i divorzi , nel 2004, sono stati 73 ( mentre nel 2001 erano stati 48), possiamo affermare senza ombra di dubbio che vi è una crisi diffusa dell'istituzione familiare in quanto tale, e che tale malessere va aggravandosi negli anni: questo segnale dimostra che è in atto una forte crisi dei valori che sino ad oggi hanno sostenuto la nostra società.

Una difficoltà palpabile, pertanto, sia sul fronte dell'accoglienza della vita che sul piano della stabilità delle coppie, delle famiglie: come il numero degli aborti, lungi dal diminuire, è in netto aumento, così come quello dei divorzi è in ascesa, con un incremento del 52% rispetto al 2001.

Di fronte a questi dati, che evidenziano una crisi del matrimonio cattolico ed un incremento delle unioni civili, dobbiamo aspettarci che, tra non molto, vi saranno iniziative, anche locali, volte a premere per l'affermazione di quelle altre forme di unione denominate PACS.

Si tratta di un tentativo di scardinare i principi cristiani che hanno consentito il vero progresso e l'evoluzione della nostra civiltà, minando alla radice dell'istituzione familiare, soprattutto per favorire le unioni tra persone dello stesso sesso.

#### LA NECESSITÀ DI REALIZZARE UN CENTRO CULTURALE CATTOLICO

Ora, di fronte ad una pseudo-cultura che trova origine nel relativismo etico, nella mancanza di regole morali, nel rifiuto di ogni limite al desiderio, c'è bisogno di riaffermare con forza le radici cristiane della nostra civiltà, attraverso una attività che deve essere promossa da cattolici sensibili a questi temi fondamentali.

E' giunto il momento di fondare non la solita associazione salottiera di persone di buoni principi, ma un centro culturale cattolico in grado di permeare la città con iniziative culturali volte a contrastare il relativismo etico e la dominante cultura dell'effimero, della ricerca della sensazione piacevole, del piacere fin a se stesso.

Si tratta di un impegno che richiede anzitutto il ricorso alla preghiera, che deve concretizzarsi con la diffusione di idee e di una cultura cristiana ormai bandita anche dalle librerie (nelle quali, spesso al posto dei libri religiosi, troviamo testi esoterici, scientology, new age e quant'altro, frutto di superstizioni o sincretismo)

Crediamo sia necessario fondare un nuovo centro culturale (anche attraverso l'istituzione di un coordinamento tra le associazioni cattoliche presenti in città) per ricomporre l'area cattolica sui temi della vita e della famiglia, un centro culturale che sia anche capace di proporsi e di collaborare con le istituzioni pubbliche sui temi cari ai cattolici.

Chiediamo ai cattolici di essere presenti e vigili in un momento in cui è in atto, da più parti, un tentativo di sistematica distruzione dei valori, mentre da più parti si tenta, nel nome della libertà, di far passare, presentando come diritti civili, degli attentati alla vita ed alla famiglia.

Occorre organizzarsi in un luogo che sia punto di incontro e di scambio culturale, fornito di biblioteca e strumenti idonei ad incidere nella società civile. Un centro che sia apartitico, che non sia cioè servo dei partiti, nel quale possano confluire cattolici non di “facciata”.

In seguito tratteremo alcuni dei temi che saremo chiamati ad affrontare, per i quali si forniscono indicazioni di massima ed approfondimenti.

E' su questi argomenti che è necessario organizzare dibattiti, creare opuscoli, audiovisivi e quant'altro occorra per la diffusione di una cultura aperta alla vita ed al rispetto della persona umana.

*(continua)*

Movimento per la Vita Civitavecchia

Il Presidente

Dott. Fausto Demartis

Tabella "A"

<b>Anno</b>	<b>Nati</b>	<b>Morti</b>	<b>Aborti volontari Civitavecchia</b>	<b>Aborti volontari Bracciano</b>
1978	676	424	60	
1979	612	402	510	
1980	557	427	832	
1981	500	396	497	
1982	512	408	537	
1983	510	412	412	
1984	524	390	281	
1985	447	424	317	
1986	457	380	243	
1987	471	438	191	
1988	475	439	248	
1989	494	415	208	
1990	494	415	161	295
1991	508	444	157	424
1992	699	458	118	447
1993	639	464	121	455
1994	571	499	116	327
1995	570	544	105	370
1996	508	484	101	360
1997	474	441	123	302
1998	462	459	108	312
1999	418	452	124	416
2000	474	435	131	390
2001	530	487	121	423
2002	427	447	195	163
2003	419	484	42 ( periodo Gennaio-Marzo)	189
2004	535	518	179 (da marzo a Dicembre)	attività sospesa
<b>2005</b>	478	495	283	Attività sospesa
<b>TOTALI</b>	<b>14.441</b>	<b>12481</b>	<b>6.521</b>	<b>4.873</b>

## Tabella "B"

### matrimoni e divorzi a Civitavecchia

Anno	2001	2002	2003	2004
Matrimoni Religiosi	127	135	110	124
Matrimoni Civili	66	63	60	74
Divorzi	52	47	55	60

Si registra una crescita costante dei matrimoni civili e dei divorzi, mentre c'è un calo dei matrimoni religiosi.